



PROTEZIONE CIVILE
RISCHIO IGIENICO SANITARIO
EPIZOOIA

CLASSE R.6.2
SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO



DEFINIZIONE DEL RISCHIO

In questa tipologia di rischio vengono fatte rientrare le problematiche di ordine sanitario conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffusive nella popolazione animale.

Si tratta di interventi specialistici che vedono in prima linea il Sistema Sanitario Nazionale e le Aziende Sanitarie Locali poiché in caso di infezione di tipo epizootico le istruzioni sono chiare: nessuno può accedere alla zona senza protezioni adeguate per il corpo e per le vie respiratorie.

In questo contesto può essere richiesto l'intervento della Protezione Civile per operazioni logistiche di supporto all'intervento.

PERICOLOSITÀ, VULNERABILITÀ ED ESPOSIZIONE

Pericolosità

La pericolosità è strettamente correlata alla probabilità che un contagio si verifichi. In ambito sanitario la probabilità di contrarre un'infezione dipende dalla tipologia dell'Agente infettante, dalla probabilità di venire in contatto con la fonte (trasmissione indiretta, diretta o attraverso l'aria), che la fonte di contatto sia portatrice dell'infezione, dalla frequenza dei contatti con la fonte, dell'efficacia della fonte nonché dall'efficacia della trasmissione. Il dato non è noto.

Vulnerabilità

La vulnerabilità è connessa alla frequenza dei controlli veterinari sia per gli animali da affezione che per quelli da allevamento, alla prevenzione (Vaccinazione) ed alla capacità del sistema sanitario regionale di intervenire a contenere ed a debellare l'epidemia.

Esposizione

Il grado di esposizione non potendo essere valutato preventivamente deve essere considerato nel momento in cui l'epizootia si presenta ed è nota l'area coinvolta. Solo avendo in disponibilità queste informazioni è possibile elaborare l'evento in relazione alla carta degli elementi esposti.

DATI STORICI

- Agosto 1998 - Comune di Fontevivo un focolaio di peste suina, che ha comportato l'abbattimento di circa 1.300 capi e il relativo smaltimento delle carcasse;
- Dicembre 2014 - L'Aviaria ha colpito un allevamento in Veneto che fa capo a una società del Gruppo Amadori di Cesena. Il 60 per cento dei tacchini sono stati abbattuti o stanno per esserlo. I primi esami hanno certificato che il virus è una variante mai vista in Italia (chiamato H5N8). Finora si era arrivati al livello 7 (H7N3).
- Aprile 2017 - Focolaio di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI)

BERSAGLIO GENERALIZZATO

RISCHIO IGIENICO SANITARIO

RISCHIO EPIZOOZIA

ID: R 6.2_RG001 SCENARIO DI RISCHIO GENERALIZZATO

TUTTO IL TERRITORIO DELL'UNIONE

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE INTERCOMUNALE

SEZIONE 2

SCENARI DI RISCHIO E BERSAGLI



Unione

Valli del Reno, Lavino e Samoggia
Ufficio di Protezione Civile Unificato
Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso
Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa



ID: R6.2_RG001

Località : TUTTO IL TERRITORIO

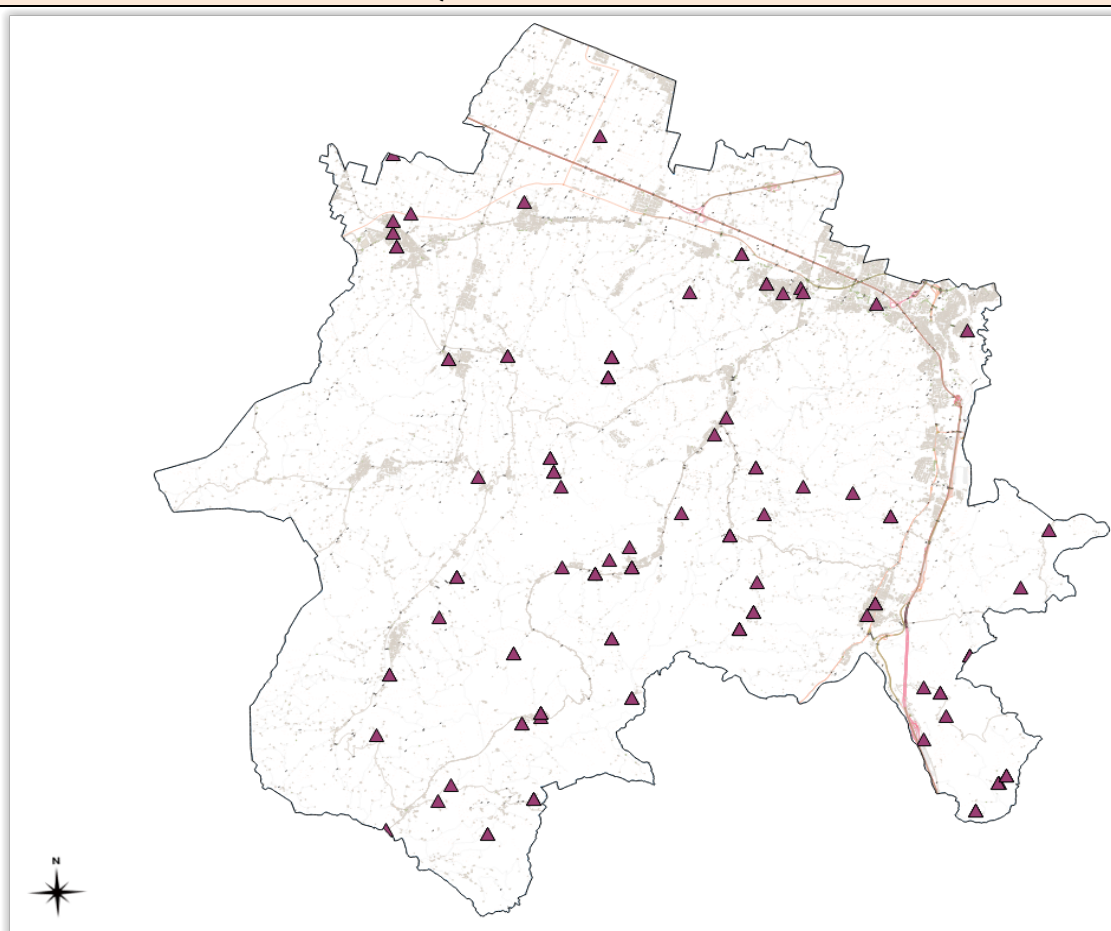
RISCHIO IGIENICO SANITARIO RISCHIO EPIZOZIA



PRINCIPALE PROCEDURA D'EMERGENZA DI RIFERIMENTO

ID: PO6.1_EG001

INQUADRAMENTO GRAFICO



CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Colore allerta	Indice Pericolosità	Indice Vulnerabilità	Indice Esposizione	Classe di Danno	Livello di Rischio
	P3	V3	E4	D4	R4

DESCRIZIONE DEL PERICOLO (IPOTESI DI SCENARIO)

Si tratta di eventi per i quali la Protezione Civile locale si pone a disposizione dell'Autorità operante per dare supporto alle operazioni di gestione e soccorso.



Scenario 1

Il 12 gennaio 2001 il laboratorio di Brescia individuò il primo caso italiano di “mucca pazza” in una bovina macellata a Lodi, passata alla storia come la “vacca 103”. Quei giorni segnarono presumibilmente l’apice della “crisi” mucca pazza. Poiché la bovina proveniva da un’azienda del bresciano, l’altrettanto famosa “Malpensata”, i veterinari dell’IZSLER furono chiamati ad operare, in stretta collaborazione con i colleghi delle ASL e con il costato e deciso supporto dell’Assessorato all’Agricoltura e alla Sanità della Regione Lombardia alla gestione sul territorio del “caso”.

Scenario 2

Un focolaio di aviaria è stato riscontrato in un allevamento di tacchini a Sorbolo, in provincia di Parma. Per evitare ogni possibile rischio di diffusione del virus, è stato disposto, con ordinanza del sindaco, il sequestro dell’allevamento e l’abbattimento degli animali.

Parallelamente, per isolare il fenomeno, il presidente della Regione ha siglato un’ordinanza che dispone l’istituzione delle zone di protezione (ZP) e di zone di sorveglianza (ZS), e l’adozione di una serie di misure.

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, non vi è alcun rischio collegato al consumo di carni avicole.

PRINCIPALI ELEMENTI ESPOSTI ED EVENTUALE VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITA'

ANIMALI	Animali da affezione nonché allevamenti del territorio dell’Unione e dei territori limitrofi.
----------------	---

DANNI ATTESI

Alle persone : Grave pericolo per l’incolumità delle persone, possibili decessi e ferimenti anche in numero elevato. Stato di shock. Ricadute psicologiche.

Al patrimonio : Danni ingenti con possibili crolli e distruzioni di strutture, infrastrutture e patrimonio mobile ed immobile pubblico e privato.

POSSIBILI EVENTI INNESCABILI DA INTERCONNESSIONE (EFFETTO DOMINO)

Igienico-Sanitaria;
Civile;
Supporto alle Autorità.